

Executive summary	2
I 36 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici del Triveneto	4
1. I distretti tradizionali nel secondo trimestre 2017	4
1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia	4
1.2 I distretti del Veneto	5
1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige	11
1.4 I distretti del Friuli-Venezia Giulia	14
2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel secondo trimestre 2017	17
Appendice Metodologica	18

Ottobre 2017

Trimestrale – n. 32

Intesa Sanpaolo  
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry

*A cura di:*

Anna Maria Moressa

*Database management:*

Angelo Palumbo

## Executive summary

I distretti del Triveneto hanno confermato nel primo semestre del 2017 una crescita persistente delle esportazioni, con un aumento tendenziale del **+4,1%**, pari a **+551,4 milioni di euro**, poco sotto la crescita distrettuale osservata a livello nazionale (+5,3% la variazione tendenziale nazionale). A livello settoriale sono i distretti metalmeccanici a mantenere le performance di crescita migliori, con **+197,2 milioni di euro**, seguiti dai distretti della filiera del sistema casa (+156,4 milioni di euro) e dell'agroalimentare (+104,5 milioni di euro).

Continua il traino dell'export nei distretti del Triveneto

Il **secondo trimestre del 2017** ha rappresentato il 29° trimestre di crescita consecutiva: è stato così toccato il **nuovo record storico trimestrale con complessivi 7,15 miliardi di euro (+3,4% la variazione tendenziale)**. Il Trentino-Alto Adige è la regione che ha guidato la crescita, con un incremento del **+7,2%**, pari a **+29 milioni di euro**, con 6 distretti su 7 in aumento, seguita dal Friuli Venezia Giulia con **+5,7%**, pari a **+24,7 milioni di euro** e 4 distretti su 6 in positivo. **Bene anche le esportazioni distrettuali del Veneto, arrivate a 6,3 miliardi di euro con un incremento tendenziale del +3%, pari a 184 milioni di euro; anche in questo caso si tratta di un nuovo livello record** che supera del 27,4% i valori osservati nello stesso periodo del 2008.

Nel secondo trimestre del 2017, nella classifica nazionale per crescita in valore delle esportazioni, spiccano **tre distretti veneti** che si collocano ai primi venti posti: si tratta della **Meccanica strumentale di Vicenza (+8,2%)**, degli **Elettrodomestici di Inox Valley (+11,4%)** e della **Concia di Arzignano (+4,8%)**. Più in generale, anche a livello nazionale, i distretti della filiera metalmeccanica hanno avuto buone intensità di crescita, spinti anche dalla ripresa dei prezzi alla produzione. Segnali di **accelerazione hanno interessato anche la Termomeccanica di Padova, le Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova e la Termomeccanica scaligera. Buoni anche gli incrementi ottenuti dai distretti dell'agro-alimentare e della moda:** in evidenza le Carni di Verona (con incremento a doppia cifra **+11,8%**), le Calzature del Brenta, i Vini del veronese, la Calzatura sportiva di Montebelluna, il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene e il Tessile e abbigliamento di Treviso. Infine il distretto dell'**Occhialeria di Belluno, con i suoi 801 milioni di euro, ha migliorato i livelli dello scorso anno, quasi duplicando il valore esportato nello stesso periodo del 2008.**

3 distretti veneti ai primi posti in Italia per crescita dell'export

Hanno invece avuto una leggera flessione delle esportazioni **8 distretti veneti:** tra questi il **Mobile di Treviso (-1,4%)**, il **Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno (-2,0%)**, l'**Oreficeria di Vicenza (-0,3%)** e il **Marmo e granito della Valpolicella (-4,6%)**. Per i Dolci e pasta veronesi, soggetti a oscillazioni stagionali, il secondo trimestre 2017 ha segnato un calo tendenziale consistente che riporta il distretto sotto i valori di export degli ultimi due anni, complici le difficoltà incontrate da una primaria realtà distrettuale.

A **trainare la crescita** dei distretti veneti del secondo trimestre sono stati ancora una volta **Cina (+31%)** e **Stati Uniti (+8%)**, seguiti da **Francia (+5,9%)** e **Federazione Russa (+25,5%)**, quest'ultima con un'accelerazione a doppia cifra già osservata nella prima parte dell'anno, che ne attesta la progressiva uscita dalla recessione grazie anche al rialzo del prezzo delle materie prime energetiche. Merita infine una menzione l'incremento delle **esportazioni verso la Polonia**, in significativa crescita per il **terzo trimestre consecutivo**.

Nel secondo trimestre del 2017, **4 dei 6 distretti del Friuli-Venezia Giulia hanno ottenuto incrementi a doppia cifra nelle esportazioni**, consentendo alla regione di realizzare nel suo complesso **458 milioni di euro di esportazioni, con un incremento di +24,7 milioni di euro, pari al +5,7%**. Miglior distretto, il **Mobile di Pordenone, con +19,9 milioni di export, pari a +11,3% tendenziale, trainato da Francia, Polonia, e Stati Uniti**. Buone le performance di crescita anche dei Vini del Friuli, dei Coltelli e forbici di Maniago e del Prosciutto di San Daniele. Sostanzialmente stabili le esportazioni delle Sedie e tavoli di Manzano, mentre risultano in leggera flessione gli Elettrodomestici di Pordenone (-4,9%), a causa di un arretramento sul mercato tedesco.

Brillante crescita per quasi tutti i distretti del Friuli-Venezia Giulia

I distretti del Trentino-Alto Adige hanno registrato una decisa accelerazione delle esportazioni, salite nel secondo trimestre del 2017 a 435 milioni di euro, in aumento di +29 milioni pari al +7,2% tendenziale, portando l'export distrettuale della regione oltre i livelli massimi toccati nel 2015. Il distretto che ha trainato maggiormente la crescita è stato il **Legno e arredamento dell'Alto Adige con +12,2 milioni di euro, pari al +18,1%**, grazie ai mercati europei, in primis quello tedesco. Sono cresciuti anche i distretti dell'agroalimentare, in particolare le **Mele dell'Alto Adige (+6,8%)**, i **Vini bianchi di Bolzano (+11%)** e i **Vini rossi e bollicine di Trento (+1,6%)**. Il Porfido di Val di Cembra ha avuto un ulteriore calo delle esportazioni rispetto agli anni precedenti, in cui storicamente il secondo trimestre segnava il picco annuale.

Trentino-Alto Adige in decisa e diffusa ripresa

I poli tecnologici del Triveneto hanno mantenuto una crescita sostenuta delle esportazioni anche nel secondo trimestre dell'anno (+6,6%). Particolarmente brillante il polo del **Biomedicale di Padova che ha registrato una straordinaria accelerazione con +36 milioni di euro, pari a +27,5%** grazie al traino di Stati Uniti e Cina. Il polo ha così raddoppiato negli ultimi 5 anni i valori delle sue esportazioni.

Per i poli tecnologici buona crescita grazie alla straordinaria accelerazione del Biomedicale di Padova

In prospettiva, grazie a condizioni di crescita diffusa della domanda estera, le esportazioni dei distretti triveneti dovrebbero mostrare una buona dinamica anche nella seconda metà dell'anno. Una spinta dovrebbe arrivare, infatti, dall'accelerazione in corso nell'area dell'euro, dalla buona dinamica della domanda americana e asiatica, nonché dai primi segnali di recupero emersi dopo anni di crisi in Russia e in America latina.

## I 36 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici del Triveneto

### 1. I distretti tradizionali nel secondo trimestre 2017

#### 1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia

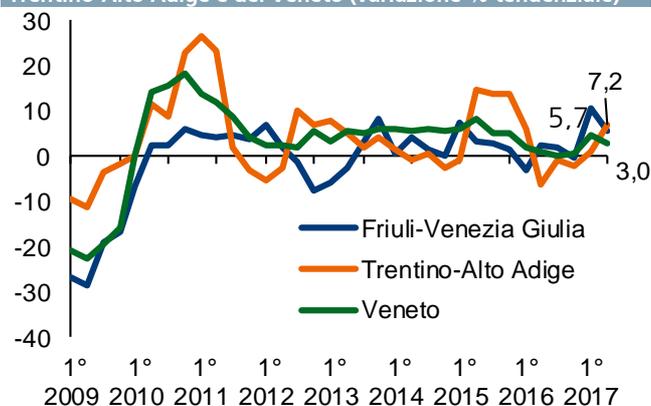
Nel secondo trimestre del 2017 nei distretti industriali del Triveneto, le esportazioni hanno continuato a crescere, con un incremento del **3,4%**, pari a +237,8 milioni di euro, che, seppur leggermente inferiore al valore distrettuale nazionale (+4,3%) ha consentito di toccare un nuovo livello record di export trimestrale con **7,2 miliardi di euro** (Tab. 1.1). Si tratta del **29° trimestre di crescita consecutiva**; va ricordato che in ambito distrettuale italiano, il trend di crescita si era invece interrotto nel corso del 2016.

Fig. 1.1 – Export dei distretti italiani e del Triveneto a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.2 – Export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige e del Veneto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel secondo trimestre 2017

	Milioni di euro		Differenza tra 2° trim. 2016 e 2° trim. 2017	Var. % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017		2° trim. 2017	1° sem. 2017
<b>Nord-Ovest, di cui:</b>	<b>7.755</b>	<b>8.306</b>	<b>550,7</b>	<b>7,1</b>	<b>8,0</b>
Lombardia	5.781	6.037	255,8	4,4	5,9
Piemonte	1.925	2.220	295,1	15,3	14,8
<b>Nord-Est</b>	<b>9.985</b>	<b>10.247</b>	<b>262,1</b>	<b>2,6</b>	<b>3,8</b>
<b>Triveneto</b>	<b>6.917</b>	<b>7.155</b>	<b>237,8</b>	<b>3,4</b>	<b>4,1</b>
Veneto	6.078	6.262	184,0	3,0	3,8
Friuli-Venezia Giulia	433	458	24,7	5,7	8,0
Trentino-Alto Adige	406	435	29,0	7,2	4,0
Emilia-Romagna	3.068	3.093	24,3	0,8	3,3
<b>Centro, di cui:</b>	<b>4.736</b>	<b>4.933</b>	<b>196,7</b>	<b>4,2</b>	<b>4,6</b>
Toscana	3.519	3.795	276,5	7,9	7,7
Marche	990	911	-79,3	-8,0	-5,5
Umbria	164	160	-4,3	-2,6	0,9
<b>Mezzogiorno, di cui:</b>	<b>1.645</b>	<b>1.679</b>	<b>33,8</b>	<b>2,1</b>	<b>4,1</b>
Puglia	659	711	52,1	7,9	11,6
Campania	737	709	-28,0	-3,8	-2,2
Abruzzo	122	140	18,3	15,0	9,1
Sicilia	89	80	-8,7	-9,8	-3,9
<b>Totale distretti</b>	<b>24.121</b>	<b>25.165</b>	<b>1.043,4</b>	<b>4,3</b>	<b>5,3</b>

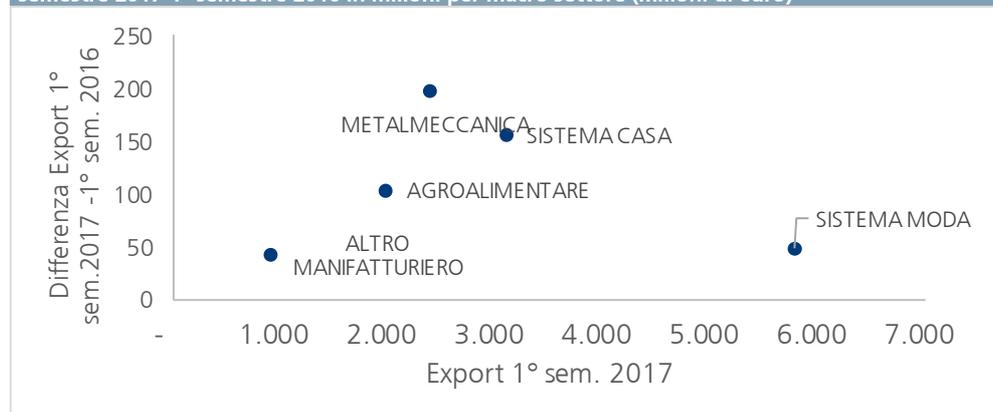
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il Veneto, con 6,3 miliardi di euro, è la regione italiana con la maggiore quota di esportazioni distrettuali (Tab.1.1): nel secondo trimestre del 2017 il suo export distrettuale ha registrato un ulteriore incremento del +3% tendenziale pari a +184 milioni di euro (Fig.1.2). Tuttavia la

maggior accelerazione nel Triveneto è venuta dalle imprese distrettuali del Trentino - Alto Adige, con un aumento del +7,2% pari a +29 milioni di euro. Il Friuli Venezia Giulia, dopo il buon avvio d'anno, ha proseguito la crescita delle esportazioni distrettuali con + 5,7% pari a +24,7 milioni di euro (Tab. 1.1).

Il bilancio delle esportazioni delle imprese distrettuali del Triveneto **del primo semestre del 2017** fornisce un quadro persistente di crescita con il +4,1% tendenziale, dove a **livello settoriale** i **distretti metalmeccanici** hanno realizzato il maggiore aumento con +197,2 milioni di euro (pari a +9% tendenziale) (in primis Termomeccanica scaligera, Meccanica Strumentale di Vicenza e Termomeccanica di Padova), seguiti dai distretti della **filiera del sistema casa** con un incremento di 156,4 milioni di euro (pari a +5,3%, con gli Elettrodomestici di Inox Valley al primo posto, seguiti dal Mobile di Livenza e Quartiere del Piave e dal Mobile d'arte del bassanese) e dell'**agroalimentare** con +104,5 milioni, pari a +5,6% (nell'ordine per crescita in valore si segnalano le Carni di Verona, i Vini del veronese, le mele dell'Alto Adige e il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene) (Fig.1.3).

Fig. 1.3 – Distretti Triveneto: esportazioni del 1° semestre 2017 vs. differenza esportazioni 1° semestre 2017-1° semestre 2016 in milioni per macro settore (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 1.2 I distretti del Veneto

Nel secondo trimestre del 2017, nella classifica nazionale per crescita in valore assoluto delle esportazioni, **tre distretti veneti si collocano ai primi 20 posti**: si tratta della **Meccanica strumentale di Vicenza (+8,2% pari a +46,1 milioni di euro)**, degli **Elettrodomestici di Treviso, con l'incremento maggiore (+16,8% pari a 38,3 milioni di euro)** e della **Concia di Arzignano (+4,8% pari a +29,4 milioni di euro**; Tabelle 1.2 e 1.3).

L'aumento delle esportazioni della **Meccanica strumentale di Vicenza** è stato trainato dai mercati cinese (+70,8% tendenziale), statunitense (+22,5%) e russo (+40%) in netto recupero. Ancora il mercato russo (+234,4% pari a +10,8 milioni di euro) è risultato determinante per l'incremento degli **Elettrodomestici di Treviso**, insieme agli aumenti realizzati negli Stati Uniti, in Cina e nel Regno Unito. Per la **Concia di Arzignano** sono stati trainanti Cina (+20%), Stati Uniti (+12%) e Ungheria (+107,8%).

Sempre nella filiera metalmeccanica, il **distretto della Termomeccanica di Padova** ha riportato nel secondo trimestre 2017 un incremento di +18,9 milioni di euro, pari a +7,1% (Tab. 1.3), in aumento del 13,2% rispetto allo stesso periodo del 2008: i mercati che hanno sostenuto il distretto sono nell'ordine il Kuwait (nuove commesse per + 9,5 milioni di euro), il Regno Unito, la Cina, l'Algeria e la Russia.

Buone le performance nel secondo trimestre del 2017 anche per il distretto veneto della **Termomeccanica scaligera** (+17,2 milioni di euro, pari a +5,2%), con risultati migliori in mercati avanzati consolidati come la Germania (25,2%) e il Canada (+145,9%), ma anche in Cina (+19,7%) e in Polonia (+18,9%).

Crescono stabilmente da ormai 19 trimestri le esportazioni del distretto delle **Materie Plastiche di Treviso, Vicenza, Padova**, che, con complessivi 391 milioni di euro, hanno raggiunto il loro massimo trimestrale e un incremento del 37% sui valori del 2008. In particolare l'incremento del +4,9% tendenziale (pari a +18,2 milioni) è stato ottenuto in modo pressoché uniforme e diffuso sui vari mercati, principalmente Stati Uniti (+31,9%), Regno Unito (+22,4%), Polonia (+14,9%), Russia (+20,9%) e Francia (+4,4%) e Romania (+12,8%).

Per quanto riguarda l'agroalimentare, il migliore distretto è stato quello delle **Carni di Verona**, con un incremento di 14,5 milioni di euro pari a +11,8%; in evidenza l'andamento dell'export verso Germania (+13,2%) e Francia (+17,3%): questi due mercati spiegano più della metà delle esportazioni del distretto.

Le imprese distrettuali delle **Calzature del Brenta** sono riuscite a registrare un incremento di +11,3 milioni di euro di export, pari a +6,5%, grazie al brillante sostegno del mercato francese (+36,7%) che ha più che assorbito il calo subito dal mercato svizzero (-24%).

Con un incremento delle esportazioni di +7,1 milioni di euro pari a +3,4% tendenziale, il distretto della **Calzatura sportiva di Montebelluna** raggiunge il suo quindicesimo trimestre consecutivo di crescita: Romania (+15,9%), Stati Uniti (+29,2%) e Spagna (+24,2%) i mercati dove si sono registrati i maggiori incrementi.

I **Vini del veronese** crescono di +7,6 milioni di euro, pari a +3,3%, rallentando la crescita tendenziale osservata nei quattro trimestri precedenti, a causa del lievissimo calo subito in Germania, primo mercato di sbocco. La dinamica resta tuttavia positiva grazie ai buoni risultati ottenuti nel Regno Unito (+22,8%) e negli Stati Uniti (+18,9%).

Secondo distretto veneto del vino per dimensione delle esportazioni, il **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** è cresciuto nel secondo trimestre del 2017 del +4,3% tendenziale, (pari ad un aumento di +6,8 milioni di euro), grazie al traino del mercato statunitense (+29,6%) e dal mercato francese (+56,6%). Le esportazioni del Prosecco si sono straordinariamente accresciute rispetto allo stesso periodo del 2008 (del 141,1%), nonostante negli ultimi cinque trimestri si sia avvertito un rallentamento (fisiologico) nei tassi tendenziali di crescita rispetto a quelli rilevati nel 2015.

Hanno mostrato una dinamica positiva anche i distretti del sistema moda del **Tessile abbigliamento di Treviso** (+2,8% nel secondo trimestre del 2017 pari a + 5,9 milioni; maggiori incrementi verso Svezia e Regno Unito) e della **Calzatura veronese** (+6,8% pari a +5,5 milioni di euro; bene Repubblica ceca e Belgio). Mentre la Calzatura veronese ha recuperato i livelli delle esportazioni del 2008, il Tessile di Treviso rimane ancora al di sotto dei livelli pre-crisi.

Lieve aumento anche per i distretti della casa del **Mobile d'arte del bassanese**, cresciuto verso la Francia e la Russia, dei **Sistemi di Illuminazione di Treviso e Venezia**, cresciuti ancora verso la Germania (loro mercato prevalente), dei **Mobili in stile di Bovolone**, che hanno beneficiato della ripresa del mercato russo.

Infine il distretto dell'**Occhialeria di Belluno**, con i suoi 801 milioni di euro ha confermato e superato nel secondo trimestre 2017 le esportazioni dell'anno precedente ed ha duplicato i **valori in euro esportati nello stesso periodo del 2008**. Ottimi i contributi all'export del distretto dai mercati del Messico (+72%), della Cina (+20%), ma anche dai mercati europei di Francia, Spagna

e Germania, oltre che dagli Stati Uniti, che hanno più che bilanciato i cali registrati dai Paesi del Medio e dell'Estremo oriente (Giappone, Repubblica di Corea, Emirati Arabi ed Arabia Saudita).

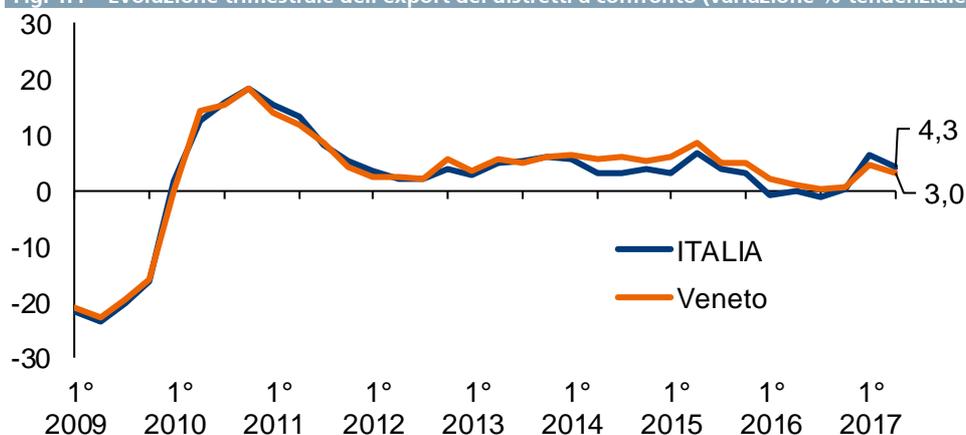
Sostanzialmente **stabili, con lievissimo arretramento**, replicando i valori delle esportazioni del secondo trimestre del 2016, i distretti della **Ceramica artistica di Bassano del Grappa** e dell'**Oreficeria di Vicenza**. Quest'ultima ha beneficiato dei buoni incrementi registrati negli Stati Uniti (+18,6%) e in Turchia (+40,2%) con i quali ha attuito i nuovi cali evidenziati sui mercati più lontani (Hong Kong, Giordania e Malaysia).

I rimanenti distretti hanno invece riportato diminuzioni delle esportazioni nel secondo trimestre 2017: si tratta del **Grafico Veronese** (-2,6 milioni di euro pari a -3,3%), penalizzato dal calo dei flussi verso India, Francia e Svezia; del **Marmo e granito di Valpolicella** (-5,6 milioni di euro pari a -4,6%), che è calato nel mercato tedesco e nel Regno Unito; del **Mobile di Treviso** (-6,1 milioni di euro, pari a -1,4%) che nonostante sia cresciuto a doppia cifra nel Regno Unito e in Cina, ha subito un calo negli Stati Uniti e in Germania; del **Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene e Valdagno** che ha subito un arretramento delle esportazioni in Giappone, Hong Kong e Romania.

I **Prodotti in vetro di Venezia e Padova** hanno subito diminuzioni a doppia cifra (-17,4%), con cali significativi riportati in Germania, Svizzera e Kazakistan.

Per i **Dolci e pasta veronesi**, soggetti a oscillazioni stagionali, il secondo trimestre 2017 ha segnato un calo tendenziale consistente (-18,3%), influenzato soprattutto dalle diminuzioni in Germania e nel Regno Unito: il distretto si posiziona al di sotto dei valori di export toccati negli ultimi due anni, complice la difficoltà incontrata da un'importante realtà aziendale.

Fig. 1.4 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.2 – I 20 distretti italiani con la crescita delle esportazioni più elevata (in milioni di euro) nel 2° trimestre 2017

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza tra 2° trim. 2017 e 2° trim. 2016	2° trim. 2017	1° sem. 2017
<b>Totale, di cui:</b>	<b>24.121</b>	<b>25.165</b>	<b>1.043,4</b>	<b>4,3</b>	<b>5,3</b>
Oreficeria di Valenza	440	660	219,6	49,9	39,5
Nautica di Viareggio	158	244	85,9	54,3	59,8
Metalli di Brescia	840	911	70,3	8,4	11,3
Pelletteria e calzature di Firenze	892	949	57,1	6,4	10,4
Metalmeccanica di Lecco	590	644	53,4	9,1	12,1
Pelletteria e calzature di Arezzo	109	157	47,8	43,8	36,6
Meccanica strumentale di Vicenza	562	608	46,1	8,2	6,9
Metalmeccanico del basso mantovano	238	280	42,1	17,7	12,5
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	822	861	39,3	4,8	4,1
Elettrodomestici di Inox valley	304	338	34,6	11,4	12,5
Abbigliamento di Empoli	284	316	32,1	11,3	9,3
Concia di Arzignano	615	644	29,4	4,8	4,7
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	333	359	25,3	7,6	10,5
Meccatronica del barese	279	304	25,3	9,1	22,5
Oreficeria di Arezzo	464	489	24,5	5,3	5,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	307	332	24,4	7,9	9,6
Ortofrutta del barese	63	88	24,2	38,1	9,2
Macchine legno di Rimini	77	100	22,4	29,0	22,8
Macchine per l'imballaggio di Bologna	585	606	20,5	3,5	8,0
Tessile e abbigliamento di Prato	498	517	19,1	3,8	3,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.3 – Evoluzione dell'export dei distretti veneti (distretti ordinati per contributo alla crescita dell'export nel 2° trimestre 2017)

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza tra 2° trim. 2017 e 2° trim. 2016	2° trim. 2017	1° sem. 2017
<b>Distretti del Veneto:</b>	<b>6.078</b>	<b>6.262</b>	<b>184,0</b>	<b>3,0</b>	<b>3,8</b>
Meccanica strumentale di Vicenza	562	608	46,1	8,2	6,9
Elettrodomestici di Treviso	228	266	38,3	16,8	16,8
Concia di Arzignano	615	644	29,4	4,8	4,7
Termomeccanica di Padova	265	284	18,9	7,1	8,9
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	373	391	18,2	4,9	7,1
Termomeccanica scaligera	331	348	17,2	5,2	12,7
Carni di Verona	123	137	14,5	11,8	14,3
Calzature del Brenta	176	187	11,3	6,5	3,8
Vini del veronese	233	241	7,6	3,3	6,9
Calzatura sportiva di Montebelluna	207	214	7,1	3,4	5,8
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	160	167	6,8	4,3	4,8
Tessile e abbigliamento di Treviso	214	220	5,9	2,8	0,4
Calzatura veronese	80	85	5,5	6,8	5,4
Mobile d'arte del bassanese	93	97	3,5	3,7	13,5
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	63	66	2,7	4,2	4,1
Mobili in stile di Bovolone	25	27	2,5	9,9	6,8
Occhialeria di Belluno	799	801	2,1	0,3	-1,3
Ceramica artistica di Bassano del Grappa	11	11	-0,1	-0,7	0,4
Oreficeria di Vicenza	348	347	-1,1	-0,3	1,2
Grafico veronese	80	77	-2,6	-3,3	-4,0
Marmo e granito di Valpolicella	122	116	-5,6	-4,6	-1,5
Mobile di Treviso	439	433	-6,1	-1,4	0,7
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	361	354	-7,3	-2,0	-6,4
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	71	59	-12,4	-17,4	-10,7
Dolci e pasta veronesi	100	82	-18,4	-18,3	-6,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Per i distretti veneti, nel secondo trimestre 2017 4 mercati, con un aumento complessivo di +166,3 milioni di euro (pari al 90,4% del totale dell'incremento distrettuale regionale), sono stati decisamente trainanti:

#### Mercati di sbocco

- **la Cina** è cresciuta del **+31%** (pari a + 51,8 milioni di euro): si sono messi in evidenza la Meccanica di Vicenza, l'Occhialeria di Belluno, la Concia di Arzignano e la Termomeccanica di Padova;
- gli **Stati Uniti** con un incremento del **+8%** (pari a +49,8 milioni di euro): piccano i risultati conseguiti da Oreficeria di Vicenza, Meccanica strumentale di Vicenza, Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Elettrodomestici di Treviso e Concia di Arzignano;
- la **Francia** con una crescita del **+5,9%** (pari a + 35 milioni di euro). Su questo mercato bene principalmente le Calzature del Brenta, l'Occhialeria di Belluno, la Termomeccanica di Padova e le Carni di Verona;
- la **Russia**, infine, con **+25,5%** (pari a +29,8 milioni di euro) è stato mercato di sbocco i cui si sono messi in evidenza gli Elettrodomestici di Treviso, la Meccanica strumentale di Vicenza, la Termomeccanica di Padova e l'Occhialeria di Belluno. Dopo anni di crisi, sono dunque ripartite le esportazioni verso il mercato russo grazie all'uscita dalla recessione di questa economia, favorita dal rialzo del prezzo delle materie prime energetiche.

Merita infine una menzione l'andamento brillante delle esportazioni verso la **Polonia (+9,8%**, pari a +16,5 milioni di euro), che ha interessato principalmente i distretti della Termomeccanica scaligera e delle Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova.

Il mercato tedesco, che da solo assorbe il 12,1% (pari a 758 milioni di euro) delle esportazioni dei distretti veneti, ha avuto un leggero aumento (+0,7%, pari a +5 milioni di euro) (Tab. 1.4).

Le vendite dei distretti veneti hanno invece incontrato delle difficoltà in **Svizzera (-9,1%)** imputabile principalmente alle Calzature del Brenta, in **Giappone (-18,3%)** e ad **Hong Kong (-9,5%)**, dove hanno sofferto i distretti del lusso dell'Oreficeria di Vicenza e dell'Occhialeria di Belluno (Tab. 1.5). Anche in Algeria (Meccanica strumentale di Vicenza, Termomeccanica scaligera) e in Messico (Occhialeria di Belluno) si è osservato un calo rilevante delle esportazioni.

Tab. 1.4 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti veneti è stata più elevata nel secondo trimestre 2017 (in milioni di euro)

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza tra 2° trim. 2017 e 2° trim. 2016	2° trim. 2017	1° sem.2017
<b>Totale di cui:</b>	<b>6.077,8</b>	<b>6.261,8</b>	<b>184,0</b>	<b>3,0</b>	<b>3,8</b>
Cina	167,0	218,8	51,8	31,0	24,5
Stati Uniti	623,1	672,8	49,8	8,0	7,2
Francia	592,9	627,9	35,0	5,9	4,0
Federazione russa	116,7	146,4	29,8	25,5	29,3
Polonia	168,8	185,3	16,5	9,8	17,7
Messico	58,2	72,2	14,0	24,0	4,5
Regno Unito	433,3	446,4	13,1	3,0	6,3
Cile	14,1	26,0	11,9	84,4	69,9
...	...	...	...	...	...
Germania	753	758	5,0	0,7	0,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

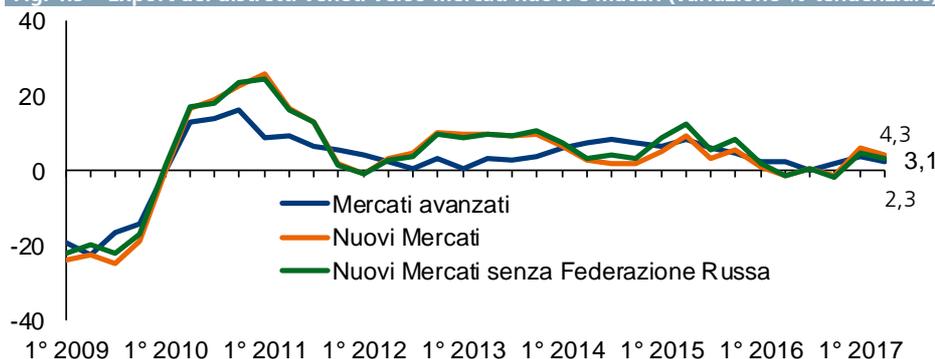
Tab. 1.5 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti veneti è stato più elevato nel secondo trimestre 2017 (in milioni di euro)

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza tra 2° trim. 2017 e 2° trim. 2016	2° trim. 2017	1° sem. 2017
Egitto	27,8	22,6	-5,2	-18,6	-3,1
Repubblica di Corea	52,3	46,8	-5,5	-10,5	-1,1
Repubblica islamica dell'Iran	20,7	15,2	-5,5	-26,6	-7,5
Malaysia	16,4	10,1	-6,3	-38,3	-39,6
Emirati Arabi Uniti	126,9	117,9	-9,1	-7,1	-6,7
Arabia Saudita	54,5	42,4	-12,2	-22,4	-17,1
Hong Kong	136,0	123,0	-13,0	-9,5	-10,1
Giappone	71,7	58,6	-13,1	-18,3	-13,9
Svizzera	278,8	253,5	-25,3	-9,1	-2,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel complesso i nuovi mercati sono cresciuti con maggiore intensità rispetto ai **mercati avanzati** che si sono **fermati ad un incremento tendenziale del +2,3%**. La Russia, come si è visto, è tornata a essere trainante: complessivamente nei nuovi mercati le esportazioni dei distretti del Triveneto hanno registrato **un aumento del +4,3%**; al netto della Russia l'incremento tendenziale è stato del **+3,1%** (Fig. 1.5).

Fig. 1.5 – Export dei distretti veneti verso mercati nuovi e maturi (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### 1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige

Nel secondo trimestre 2017 i distretti del Trentino-Alto Adige hanno registrato **435 milioni di euro** di esportazioni, con una decisa accelerazione di **+29 milioni pari al +7,2%** tendenziale (Fig. 1.6), portando l'export distrettuale della regione oltre i livelli massimi toccati nel 2015.

Il distretto che ha trainato maggiormente la crescita è stato il **Legno e arredamento dell'Alto Adige con +12,2 milioni di euro, pari al +18,1%**, grazie alla forte ripresa del mercato tedesco (+50,9% pari a +12,2 milioni di euro) che ha toccato un nuovo livello record trimestrale (36 milioni di euro) mai raggiunto dopo la crisi, nonostante la battuta d'arresto subita nei primi tre mesi dell'anno (Tab. 1.6).

Sono cresciuti anche i distretti dell'agroalimentare, in particolare le **Mele dell'Alto Adige con +9,8 milioni di euro pari al +6,8%** che, pur soggette a oscillazioni stagionali, mantengono un trend costante di crescita mettendo a segno un incremento del +49,9% rispetto al secondo trimestre 2008. I mercati che spiegano maggiormente la crescita sono l'Austria, il Regno Unito, l'Arabia Saudita, i Paesi Bassi.

Dei due distretti dei vini, quello dei **Vini bianchi di Bolzano ha realizzato un incremento a doppia cifra (+11% pari a +5,5 milioni di euro)** proseguendo nell'accelerazione delle esportazioni già osservata negli ultimi due anni. L'espansione più rilevante nel secondo trimestre è stata registrata verso il Belgio (+3,2 milioni di euro), la Svizzera (+1,5 milioni di euro), gli Stati Uniti, il Regno Unito (+25,5%) e la Russia (+37,5%).

Nel secondo trimestre 2017, i **Vini rossi e bollicine di Trento, pur rallentando, hanno messo a segno il terzo trimestre consecutivo di incremento (+1,6% tendenziale)**. Le esportazioni sono aumentate soprattutto in Svezia, Regno Unito e Danimarca, Austria e Finlandia.

Per le **Mele del Trentino** le esportazioni verso Austria, Regno Unito, Iraq, Norvegia e Danimarca hanno compensato gli ulteriori cali registrati verso l'Egitto e l'Algeria, consentendo al distretto di conseguire un buon incremento tendenziale **del +3,8%**.

Sostanzialmente **stabili le esportazioni dei Salumi dell'Alto Adige**, i cui principali mercati di sbocco rimangono la Germania e la Spagna.

Nel secondo trimestre del 2017 il **Porfido di Val di Cembra** ha avuto un ulteriore calo delle esportazioni (-10,5% tendenziale) rispetto agli anni precedenti, nonostante storicamente nel secondo trimestre i valori esportati tocchino i picchi annuali: rispetto al corrispondente periodo del 2008 il distretto ha perso il 32,1% delle esportazioni.

Fig. 1.6 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.6 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel 2° trimestre 2017)

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza tra 2° trim. 2017 e 2° trim. 2016	2° trim. 2017	1° sem. 2017
<b>Distretti Trentino - Alto Adige:</b>	<b>406</b>	<b>435</b>	<b>29,0</b>	<b>7,2</b>	<b>4,0</b>
Legno e arredamento dell'Alto Adige	68	80	12,2	18,1	1,5
Mele dell'Alto Adige	144	154	9,8	6,8	5,6
Vini bianchi di Bolzano	50	55	5,5	11,0	8,4
Vini rossi e bollicine di Trento	93	95	1,5	1,6	3,2
Mele del Trentino	24	25	0,9	3,8	-3,1
Salumi dell'Alto Adige	17	18	0,1	0,5	6,3
Porfido di Val di Cembra	10	9	-1,0	-10,5	-2,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La **Germania**, principale mercato di sbocco per i distretti della regione, è **tornata ad essere trainante** con un incremento di +8,5 milioni di euro (pari al +6,9%); in evidenza su questo mercato soprattutto il Legno e arredamento dell'Alto Adige. **Buono anche l'incremento sul Regno Unito** (+31,2%) ottenuto grazie alle positive performance delle Mele dell'Alto Adige e dei Vini rossi e le bollicine di Trento (Tab. 1.7).

Mercati di sbocco

Restano ancora in calo invece i mercati di **Algeria, Libia ed Egitto** che hanno visto una riduzione delle esportazioni dei distretti delle Mele. Negli **Stati Uniti si è registrata una diminuzione** a causa del calo dei distretti dei Vini rossi e bollicine di Trento e del Legno e arredamento dell'Alto Adige.

Tab. 1.7 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige è stata più elevata (in milioni di euro) nel secondo trimestre 2017

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza tra 2° trim. 2017 e 2° trim. 2016	2° trim. 2017	1° sem. 2017
<b>Totale di cui:</b>	<b>406,0</b>	<b>435,0</b>	<b>29,0</b>	<b>7,2</b>	<b>4,0</b>
Germania	124,5	133,1	8,5	6,9	0,2
Regno Unito	20,0	26,2	6,2	31,2	19,3
Belgio	3,5	8,5	5,0	140,1	88,1
Austria	29,4	33,8	4,4	14,8	13,7
Francia	8,2	11,7	3,5	42,5	40,4
Arabia Saudita	2,4	5,2	2,9	120,5	71,6
Paesi Bassi	7,4	9,7	2,3	30,5	46,1
Svezia	8,3	10,4	2,2	26,3	19,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.8 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel secondo trimestre 2017

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza tra 2° trim. 2017 e 2° trim. 2016	2° trim. 2017	1° sem. 2017
Svizzera	18,5	17,3	-1,2	-6,5	-3,7
Spagna	25,5	23,6	-1,8	-7,1	4,0
Stati Uniti	61,4	59,3	-2,1	-3,3	-0,8
Egitto	12,3	9,1	-3,2	-26,1	-44,8
Libia	4,8	1,0	-3,8	-78,4	-47,7
Algeria	4,0	0,0	-4,0	-99,6	-99,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

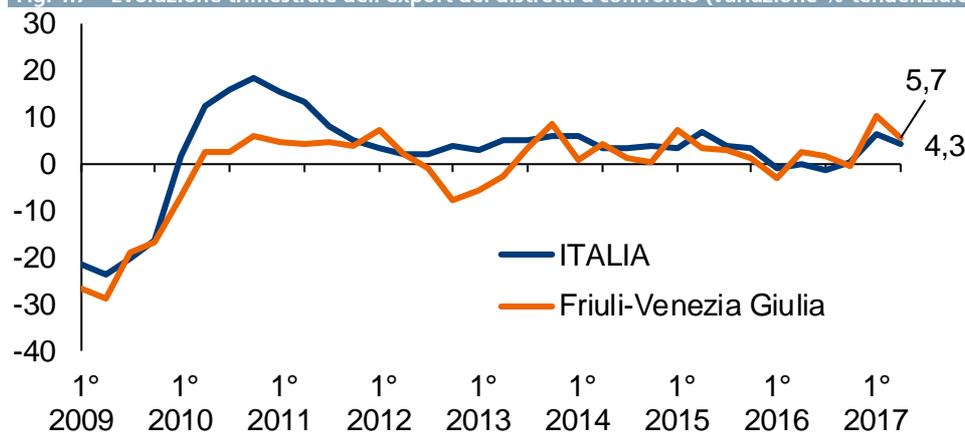
## 1.4 I distretti del Friuli-Venezia Giulia

I distretti del Friuli-Venezia Giulia riconfermano nel secondo trimestre del 2017 l'ottimo avvio di inizio anno, con ben 4 distretti su 6 che hanno riportato incrementi delle esportazioni a doppia cifra: la regione con complessivi 458 milioni di euro e un incremento di +24,7 milioni di euro, pari al 5,7%, ha superato la crescita media distrettuale nazionale (4,3%) (Fig.1.7).

Al primo posto, sia per valore complessivo delle esportazioni che per incremento, si colloca il **Mobile di Pordenone**, con +19,9 milioni, pari a + 11,3% tendenziale. Si tratta della migliore crescita registrata tra i distretti del mobile italiani: se si somma l'incremento del Mobile di Pordenone a quello del Legno e arredamento dell'Alto Adige, i due distretti triveneti hanno sviluppato insieme il 70% dell'incremento registrato a livello nazionale. Hanno fatto da traino al distretto pordenonese **la Francia** (+20,1%), **la Polonia**, mercato più che triplicato (+232,3%) e **gli Stati Uniti** (+27,8%). Sostanzialmente stabili invece le esportazioni delle **Sedie e tavoli di Manzano**, con una lieve flessione delle esportazioni (-0,3%), che hanno avuto una buona **crescita negli Stati Uniti** (+15,3%), ma hanno subito un **arretramento nel mercato tedesco e nel Regno Unito** (Tab. 1.9).

Buone le performance di crescita anche dei **Vini del Friuli**, +3,7 milioni pari al +16,3%, grazie al traino di **Stati Uniti** e **Germania**, primi due sbocchi commerciali del distretto.

Fig. 1.7 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Hanno registrato incrementi positivi anche i **Coltelli e forbici di Maniago**, +12,1% pari a +3,4 milioni di euro, che hanno aumentato le esportazioni soprattutto in **Francia, Repubblica Ceca, Spagna**.

Il distretto del **Prosciutto di San Daniele** ha registrato una buona crescita (+16,1%) grazie all'apertura di un nuovo mercato come la **Thailandia** e la conferma del mercato tedesco (+18%).

Unico distretto in **leggera flessione**, **gli Elettrodomestici di Pordenone** (-4,9%), per il quale il secondo trimestre dell'anno negli ultimi tre anni ha coinciso con momenti di calo delle esportazioni: responsabile della diminuzione nel secondo trimestre 2017 è stata principalmente la **Germania**.

Tab. 1.9 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel secondo trimestre 2017)

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza tra 2° trim. 2017 e 2° trim. 2016	2° trim. 2017	1° sem. 2017
<b>Distretti Friuli-Venezia Giulia:</b>	<b>433</b>	<b>458</b>	<b>24,7</b>	<b>5,7</b>	<b>8,0</b>
Mobile di Pordenone	176	196	19,9	11,3	15,4
Vini del Friuli	23	26	3,7	16,3	11,1
Coltelli, forbici di Maniago	28	32	3,4	12,1	7,1
Prosciutto San Daniele	11	13	1,8	16,1	24,8
Sedie e tavoli di Manzano	119	118	-0,4	-0,3	1,2
Elettrodomestici di Pordenone	76	72	-3,7	-4,9	-0,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i mercati che hanno maggiormente contribuito alla crescita delle esportazioni delle imprese distrettuali della regione spicca la **Francia** (Mobile di Pordenone ed Elettrodomestici di Pordenone) seguita dagli **Stati Uniti** (Mobile di Pordenone, Sedie e tavoli di Manzano e Vini del Friuli), dalla **Spagna** (Mobile di Pordenone) e dalla **Svezia** (Elettrodomestici di Pordenone e Mobile di Pordenone) (Tab. 1.10).

#### Mercati di sbocco

Sulle performance delle imprese distrettuali della regione ha influito negativamente la diminuzione della **Germania** (-8,8% tendenziale, pari a -6,4 milioni di euro) (soprattutto Elettrodomestici di Pordenone e Sedie e tavoli di Manzano) e quella del **Regno Unito** (-6,0% pari a -4,4 milioni di euro) (Elettrodomestici di Pordenone e Sedie e Tavoli di Manzano), quest'ultimo mercato comunque in aumento, nel complesso, rispetto al primo semestre, proseguendo, dunque, lungo il trend di crescita avviatosi dopo la crisi del 2012 (Tab. 1.11).

Tab. 1.10 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è stata più elevata (in milioni di euro) nel secondo trimestre 2017

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza tra 2° trim. 2017 e 2° trim. 2016	2° trim. 2017	1° sem. 2017
<b>Totale di cui</b>	<b>433,1</b>	<b>457,8</b>	<b>24,7</b>	<b>5,7</b>	<b>8,0</b>
Francia	61,3	70,5	9,2	15,0	13,7
Stati Uniti	31,2	37,7	6,5	20,9	28,2
Spagna	14,5	18,8	4,3	29,5	22,2
Svezia	8,3	12,3	3,9	47,0	28,1
Polonia	8,1	10,3	2,2	27,6	41,4
Federazione russa	13,0	15,1	2,1	16,4	17,5
Slovenia	5,0	6,7	1,8	35,3	30,5
Austria	15,6	16,8	1,3	8,3	6,9
Svizzera	11,5	12,7	1,2	10,7	10,1
Repubblica Ceca	4,7	5,6	0,9	19,1	0,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.11 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel secondo trimestre 2017

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza tra 2° trim. 2017 e 2° trim. 2016	2° trim. 2017	1° sem.2017
Paesi Bassi	10,5	9,8	-0,7	-6,4	-6,1
Canada	4,3	3,5	-0,8	-17,7	-21,7
Arabia Saudita	2,1	1,3	-0,9	-40,1	-35,8
...	...	...	...	...	...
Emirati Arabi Uniti	4,6	3,7	-0,9	-20,3	15,3
...	...	...	...	...	...
Regno Unito	73,0	68,5	-4,4	-6,0	3,5
Germania	72,7	66,3	-6,4	-8,8	-8,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat rilevanti per le esportazioni complessive nonostante il valore assoluto dell'incremento del secondo trimestre

Nota: "..." omissis di alcuni paesi di minore rilevanza per le esportazioni complessive nonostante il valore assoluto dell'incremento del secondo trimestre

## 2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel secondo trimestre 2017

I poli tecnologici del Triveneto hanno mantenuto una **crescita sostenuta delle esportazioni** anche nel secondo trimestre del 2017 (+6,6%). Questo andamento, pur positivo, si colloca al di sotto della media nazionale (+13,9%) per effetto della **diminuzione registrata nel Polo ICT di Trieste** sullo stesso periodo del 2016 (-15,4%) da attribuire quasi interamente alla diminuzione subita nel **mercato francese**, con il quale da un paio d'anni sono attive importanti partnership di fornitura. I valori esportati da questo polo restano comunque su livelli storicamente elevati: nel secondo trimestre del 2017, infatti, nonostante il calo significativo, le esportazioni dell'ICT di Trieste sono state pari a 110,3 milioni di euro, più di due volte tanto quanto esportato nello stesso periodo del 2014.

Il polo del **Biomedicale di Padova** registra una **straordinaria crescita con +36 milioni di euro, pari a +27,5%**, quasi il doppio della variazione nazionale dei poli tecnologici, grazie principalmente al balzo dei flussi **verso Stati Uniti** (+12,6 milioni di euro) e **Cina** (+4,9 milioni di euro): il distretto ha così **più che raddoppiato negli ultimi 5 anni i valori delle sue esportazioni** (+102,5% rispetto al secondo trimestre del 2012).

Anche l'**ICT veneto** ha chiuso il secondo trimestre del 2017 con un'accelerazione nella crescita delle esportazioni del +7,2% pari a +11 milioni di euro, trainato dagli incrementi registrati in Francia (+35,2%), dall'ingresso sul mercato egiziano (passato da 385 mila euro a 3,2 milioni di euro), dall'aumento del mercato tedesco (+12%, secondo mercato per importanza dopo gli Stati Uniti) e della Polonia (+63,3%).

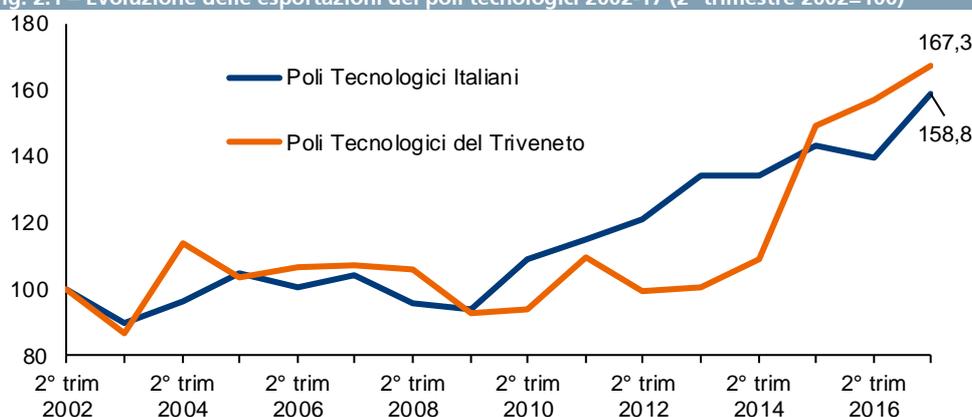
Tab. 2.1 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel secondo trimestre 2017 (i poli sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel secondo trimestre 2017)

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza tra 2° trim. 2017 e 2° trim. 2016	2° Trim. 2017	1° sem. 2017
<b>Poli italiani</b>	<b>6.821,0</b>	<b>7.767,7</b>	<b>946,7</b>	<b>13,9</b>	<b>11,1</b>
<b>Poli del Triveneto</b>	<b>418,7</b>	<b>446,5</b>	<b>27,8</b>	<b>6,6</b>	<b>7,3</b>
Biomedicale di Padova	134,3	171,1	36,9	27,5	19,5
Polo ICT veneto	154,1	165,1	11,0	7,2	6,9
Polo ICT di Trieste	130,3	110,3	-20,1	-15,4	-5,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Rispetto al secondo trimestre del 2002, i poli tecnologici del Triveneto hanno avuto una crescita del 167,3%, con una accelerazione negli ultimi due anni superiore a quella della media dei poli tecnologici nazionali. Tutti e tre i poli tecnologici triveneti hanno contribuito a questo risultato.

Fig. 2.1 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici 2002-17 (2° trimestre 2002=100)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare)<sup>1</sup>, 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2017 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2017 e nel 2016. Le variazioni calcolate per il 2016 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2016 e dati definitivi del 2015.

---

<sup>1</sup> L'elenco dei distretti mappati da Intesa Sanpaolo è stato rivisto in occasione dell'Ottava edizione del Rapporto "Economia e finanza dei distretti", dicembre 2015. A questo proposito si rimanda all'approfondimento "La nuova mappa dei distretti tradizionali italiani" (pp. 39-44).

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*  
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*  
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*  
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Ottobre 2017*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Nono numero: *Dicembre 2016*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
<b>Servizio Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasanpaolo.com
<b>Ufficio Industry</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasanpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasanpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasanpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasanpaolo.com
Lavinia Stoppani	0280215569	lavinia.stoppani@intesasanpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasanpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasanpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasanpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasanpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasanpaolo.com
<b>Ufficio Banking</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasanpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasanpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasanpaolo.com
<b>Local Public Finance</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasanpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 12 settembre 2017.

**Editing:** Team Nucleo Editoriale

## Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.